



Ca' Sagredo

IERI COME OGGI IL CINQUE STELLE LUSSO CONFERMA IL CULTO DELL'OSPITALITÀ VENEZIANA

Chi ama Venezia sa che la parte più autentica, più “veneziana” e vivace della città si trova lungo la Strada Nova, tra San Stae, dove c'è la fermata del Casinò Ca' Vendramin Calergi e la magnifica Ca' d'Oro. In campo Santa Sofia, adiacente alla Ca' d'Oro, si affaccia un antico Palazzo nobiliare veneziano, la struttura del quale, tipicamente trecentesca, fu eretta per mano della gloriosa famiglia Morosini per passare dalla metà del '600 alla famiglia Sagredo. All'antica corte del palazzo corrisponde oggi la hall di Ca' Sagredo, un affascinante hotel cinque stelle lusso affidato alla classe ed esperienza di Lorenza Lain e dichiarato da Condé Nast Johansen *“Most Excellent Hotel of the Year 2011”*. I lavori di restauro, durati più di sette anni e curati dalla Sovrintendenza alle Belle Arti di Venezia, hanno restituito al Palazzo la sua antica bellezza: i Sagredo erano infatti collezionisti d'arte

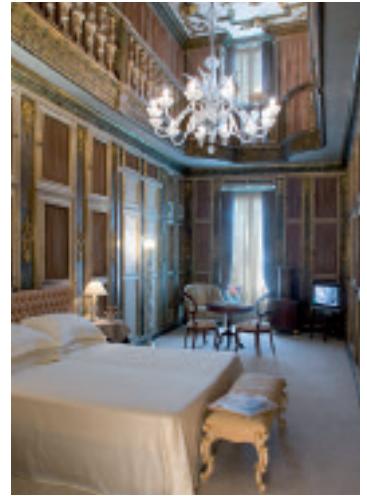
e la loro dimora rimane ancora oggi una splendida testimonianza dell'importanza del loro casato.

Il cognome Sagredo deriva dalla parola “segreto”, poiché si diceva che questa famiglia dalle lontane origini romane fosse segretamente consigliera dell'Imperatore; governatori della Dalmazia, pare fossero arrivati a Venezia intorno al IX secolo,

entrando presto a far parte del Gran Consiglio nel 1100 per aver riportato la città di Sebenico sotto la dominazione della Serenissima.

Nell'acquistare il palazzo il Procuratore di San Marco Gherardo Sagredo lo fece ristrutturare per renderlo adeguato alla posizione sociale della famiglia, commissionando all'architetto Andrea Tirali il progetto di una





grandiosa scalinata coperta per sostituire la scalinata esterna già demolita. Le pareti della nuova scala furono decorate da Pietro Longhi nel 1734 con un affresco raffigurante “La caduta dei Giganti”, ispirato alla “Battaglia dei Giganti” di Giulio Romano presente nel Palazzo Tè di Mantova. Altri artisti ricoprirono lussuosamente l'interno delle stanze con stucchi, gran parte dei quali sono ancora nel Palazzo.

Molte delle 42 camere e suites dell'hotel Ca' Sagredo godono di una splendida vista sul Canal Grande. Le camere sono un'accattivante espressione di romantico stile veneziano che convive con il comfort di ultima generazione.

Sulla terrazza panoramica del ristorante “L'Alcova” gli ospiti possono gustare i migliori piatti della tradizione gastronomica veneziana, sapientemente re-interpretati dallo chef Josef



Klostermaier che, su richiesta degli ospiti più curiosi e a caccia di sensazioni, può svelare i segreti dell'antico Mercato di Rialto che sorge giusto di fronte all'hotel, oppure invitare ad un picnic in gondola. Il Bar “L'Incontro” è invece diventato un punto di ritrovo per

Veneziani ed ospiti dell'albergo che qui amano intrattenersi per un aperitivo o in rilassanti conversazioni dopo cena.

Le sale dell'antico palazzo oggi offrono un'esclusiva location per eventi di prestigio: spazi di diverse dimensioni possono ospitare complessivamente fino a 250 persone in un contesto di grande fascino. Sala del Tiepolo, Sala del Doge, Sala Amigoni, Sala della Musica ed il Portego, sono i nomi delle sale dove si tengono ricevimenti, convegni, riunioni di lavoro, matrimoni ed eventi speciali. Ca' Sagredo era ed è ancora una “casa” prima che essere un hotel. L'accoglienza, gli ambienti, la struttura del Palazzo, le attenzioni che si ricevono durante il soggiorno fanno capire all'ospite che la sua permanenza diventerà un'esperienza da ricordare e da ripetere. Ca' Sagredo dà il meglio di sé soprattutto in occasione di ricevimenti di nozze, durante le serate di Carnevale o in occasione di incentive, offrendo sale ove organizzare una riunione o allestire servizi ristorativi, ma il plus da annotare è la centralità del Palazzo: da Ca' Sagredo si possono raggiungere, seguendo “calli” e “campi”, i luoghi più celebri della città: i musei, Piazza San Marco, le strade delle prestigiose boutique, le caratteristiche botteghe artigianali. Anche questo è Venezia.

L.S.